Anno XXXIII — Sabato 12 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 191

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PARERE DI C. LOMBROSO

nell'affare Dreyfus

La vaticana lupa cruenta

Tutto il mondo è commosso dell'affare Dreyfus; ma la massa degli uomini, la maggior parte vi si è interessata come ad un romanzo di Montepin ed ha risolta tutta la questione pensando che si trattasse di un semplice intrigo di generali e di *fonctionnaires*, di cui pullula purtroppo la Francia, che approfittassero, abilmente del prestigio, che in un paese rimasto allo stadio militare ha l'uniforme guerriero, fino a far credere debba coprire sempre petti virtuosi, per complottare contro un povero diavolo che non poteva difendersi.

Ma chi esamina bene *l'affaire*, conclude che questo movente non vi entra che per una parte.

Si tratta cioè di militari, che in parte erano in buona ed in parte in mala fede e che, quando videro essere dalla parte del torto, aggrovigliarono un atto più o meno colposo con altri veri delitti per poterlo nascondere.

Quest'influenza di un reato comune resta schiarita dalla luce che può dare l'antropologia criminale e la psichiatria, mostrandoci per esempio, fra i complici dello Stato maggiore, Sandherr, morto con paralisi geniale, quindi candidato alla pazzia ed alla criminalità.

Paty Du Clam, che scrive e risponde in gergo ad Henry, che ha il bisogno di fare il male per il male, di creare degli intrighi e delle menzogne inutili e perfino dannose al suo scopo di travestirsi per dare una lettera ad Esterhazy, come accade agli isterici.

Esterhazy, con tutti i caratteri psicologici del delinquente nato, come la precocità nel delitto, l'impulsività, l'eccesso dei piaceri venerei e del giuoco, il bisogno di fare il male per il male, di vendicarsi per le minime cause, il contatto con donne immorali, la imprudenza e la megalomania, per cui egli, bastardo ignobile, parla dei proprii antenati come di famiglia regia, ed intanto non ripugna di far sposare una prostituta ad un suo nipote, ed usa parole ignobili ed oscene del gergo, come ad Henry, cui scriveva, per esempio: *Cabotins de la boîte* per dire ufficiali di Stato maggiore.

E il gergo è il linguaggio dei criminali.

Viceversa, Dreyfus pareva uomo medio, senza troppe virtù, nè troppi vizii amante della donna senza giungere all'oscenità, vanitoso senza arrivare alla megalomania, ed incapace di vedere il male nemmeno dove si trova.

Le torture morali e materiali gli strappano gridi di dolore, ma non fanno che raddoppiargli l'entusiasmo per la patria e la famiglia, e mai gli esce una parola di vendetta.

Ecco il contrasto dell'uomo normale col reo-nato!

Ma se l'antropologia ci conferma l'innocenza di Dreyfus segnalandoci alcuni dei veri colpevoli, non ci apprende ancora la causa del loro straordinario successo.

Noi comprendiamo benissimo la colpevole complicità da parte dei generali, che avevano interesse a nascondere il loro tradimento, e il loro errore: comprendiamo che vi abbia potuto contribuire l'inettitudine di altri come Cavaignac, Faure, Meline; i quali, caduti in errore per credulità, temendo di vederlo scoperto, lo raddoppiavano con nuovi errori.

Ma tutto ciò, però, non basta per spiegare come un grande paese, come la Francia, un paese che ha dato l'89 e Voltaire e Renan e Taine, abbia potuto esser trascinato si può dire all'unanimità, ad un odio così violento contro Dreyfus, per quanto lo vedessero torturato ed avvilito, da non potersi convincere nemmeno davanti all'evidenza, e giungere, anzi, fino quasi alla rivolta contro chi voleva persuadere il pubblico del vero con documenti alla mano.

Qui è in giuoco un vero furore epidemico.

Ma perchè questo si sviluppi e si mantenga in un popolo così generoso come il francese, occorre una causa ben più profonda e grave, che non l'interesse di alcuni generali.

Si fece credere che questa causa fosse il patriottismo, o meglio il patriottardismo, ma non può essere quando si pensi che anche recentemente si rivelarono ben maggiori casi di tradimenti militari senza dar luogo ad alcuna commozione, e poi nessuna reazione provocarono le rivelazioni su Esterhazy che in veri patrioti avrebbero dovuto produrre un immenso ribrezzo, trattandosi di tradimenti reali, di insulti infami e documentati alla Francia: trattandosi poi che tutto ciò si accumulava a una vita indegna, ed in uomo che pretendeva derivare dallo straniero, e dipendere anche (ed era mendacio), da quello che la Francia riguarda come il suo più grande nemico, Guglielmo II.

Ora come tanta reazione si spiega? Il movente deve essere stato grande e di una tempra ideale per riscaldare tante passioni; ed allora chi ricorda il proverbio: *Is fecit cui prodest*, vede che non può avere promosso tutto ciò che chi aveva un massimo interesse e vi trovava il suo speciale ideale, cioè i clericali, o meglio, anzi, i gesuiti.

Già Michelet aveva detto nell'*Histoire de France* (*tome VII*:) « Lorsque l'absolutisme clérical se sent minacé ou dans son influence ou dans ses intérêts par les progres de l'esprit critique, il pare la la coup par une diversion contre la juif ».

Mentre infatti il mondo volge rapidamente al progresso, al positivismo, alla negazione della influenza della chiesa nell'educazione politica; con arti bieche e subdole essi tentarono di arrestare il moto moderno, si procurarono coll'antisetimismo un semi trionfo in Vienna, in Dalmazia, in Istria, col falsificare la scienza in Roma e in Parigi, per mezzo di Brunetière e compagni, che cercarono una specie di moda antipositivistica penetrata in tutto il mondo elegante.

Essi tentarono di tenere vivo l'odio della Francia contro l'Italia col pretesto del papato che tennero sempre presente dinanzi agli occhi dei francesi come un potente alleato e un altissimo luminare di civiltà, si servirono del patriottismo per spingere continuamente la Francia contro tutti i popoli progrediti di Europa: Inghilterra, Germania, America del Nord, mentre favorivano la Spagna, la Turchia, la Russia, per infevorirli nello sterile militarismo e deviarli dai veri progressi sociali e scientifici.

Nell'imbroglio Dreyfus, che i gesuiti non crearono, ma che una volta creato certo fermentarono, essi intravidero l'occasione di fare una Saint Barthelemy bianca, ottenendo con minor violenza sanguinaria, ma con maggiore efficacia, gli stessi scopi, di distruggere cioè nell'opinione pubblica ogni stima e ogni inframmittenza dei semiti, facendoli sinonimi di nemici della patria per poi farsi strada e ripetere il giuoco contro i protestanti per giungere così ad avere unita nella fede o meglio nella credulità vaticana, e quel che a lor premeva alla soggezione del Papa nero, popolo e Governo.

E il terreno era propizio. Il fenomeno di bigottismo, di paurosa religiosità, vi fu sempre in Francia fin dall'epoca dei Druidi, e poi dei Re Franchi « Gesta Dei per Francos » proverbio non bugiardamente storico quando si ricordi non solo gli aiuti e i regali di Carlo Magno e Pipino al papato, ma la Saint Barthelemy, le dragonate, l'abolizione dell'Editto di Nantes, ed essi, i gesuiti, non fecero che riscaldarla sempre più e fermentarla, cercando quanto più era possibile, secondo il loro metodo, di nascondere le proprie traccie; ma tutta la condotta dell'affare Dreyfus, specialmente le falsificazioni, gli assassinî segreti, le calunnie, sentono il loro stile; « Agnosco stilum Romanae ecclesiae », diceva Sarpi quando Roma, vedendo spuntarsi le calunnie e le minaccie indarno e la scomunica, lo colpiva col pugnale del sicario.

Sopprimere bruscamente un uomo, forse anche condannarlo ingiustamente, potrebbe essere un'opera dei militari fuorviati; ma calunniarlo con tanta assiduità, con tanta malvagità e persistenza, inventare come si fece con Dreyfus, che la moglie lo tradiva, mentre lo stato maggiore lo accusava, il mettere di mezzo le donne, come la Pays, la Esterhazy, il fabbricare falsi inutili da ogni parte, l'estendere una rete con cui paralizzare l'opera di un uomo onesto e impotente adoperando quegli aggrovigli dell'incartamento segreto e più che segreto, i quali aumentano le stolidaggini in ragione della segretezza, ma con cui intanto si spargono quelle paure cupe di un disastro nazionale possibile ecc., in caso della liberazione, questa non è opera militaresca, questa è opera pretta di gesuita: senza dire della cooperazione unanime, costante dei giornali clericali e legittimisti, delle preghiere dei curati di campagna, dei convegni dei generali compromessi col Padre Dulac, delle prediche del Padre Didon che giunse a dire la salvezza della Società essere solo nei soldati; e più che tutto il movimento antidreyfusista dei giovani delle scuole le quali sono in gran parte dirette dai clericali, movimento che non può essere se non l'effetto diretto di un ordine, della suggestione di questi perchè la tempra dei giovani è sempre in favore degli oppressi. Ora, se non nel caso di Dreyfus, certo nel processo Zola, in cui un uomo solo sorgeva disinteressato in mezzo a tutta la Francia a difendere un accusato, non potevano mancare le loro simpatie.

D'altronde è noto che l'antisemitismo è uno dei capisaldi del programma gesuitico.

Perciò si vede quanto giustamente Gambetta prevedeva il pericolo massimo della Francia nelle torve mene dei clericali, egli che esclamò: « Le clericalisme, voilà l'ennemi ».

Infatti per un paese che voleva essere, e un giorno fu il centro del pensiero europeo, l'affare Dreyfus portò più danno che non le portassero Sedan e Waterloo insieme.

E se la Francia non provvede a sottrarsi all'asservimento che sui volghi, sulle donne e sui giovanetti, esercitano i gesuiti e forse tutte le compagnie religiose, se essa non si libera dai preti come si è liberata dai nobili, essa potrà ben chiamarsi a parole Repubblica, ma essa resterà sempre una repubblica dipendente, schiava dei Druidi, il che è peggio che esserlo dei tedeschi e degli inglesi, perchè i corpi schiavi si possono liberare, le anime no.

C. Lombroso

Monumento a Vittorio Emanuele

a Torino

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Torino avrà luogo il 9 settembre.

E' stato pubblicato il manifesto con la serie delle feste per tale occasione.

Il giorno 8 settembre vi sarà la rivista e sfilata di due corpi d'armata davanti a S. M. il Re. Vi saranno inoltre delle illuminazioni fantastiche, spettacoli pirotecnici in piazza d'armi, ecc. ecc.

L'incognito dei principi

E' noto che durante il loro recente viaggio in Norvegia, i Principi di Napoli fecero tutto il possibile per mantenere il più stretto incognito.

Pare però che questo loro desiderio non valesse a porre un freno alla curiosità dei *reporters*.

Il *Journal des Débats* racconta in proposito il seguente aneddoto:

I Principi arrivarono a Cristiania col treno di Drondjhem.

Alla stazione nessuno li attendeva. Essi presero un fiacre, si fecero condurre allo albergo e chiesero tranquillamente una camera.

Nulla di più semplice per sconcertare i curiosi.

Ma i redattori del *Verdens Gang* vegliavano.

Essi notarono tutti i gesti dei Principi e osservarono che montavano sul fiacre n. 206, pagavano il cocchiere secondo la tariffa e sceglievano all'albergo la camera n. 11.

E il giorno dopo il pubblico era informato del loro arrivo e di tutti questi particolari.

Una suicida rediviva

Giorni sono, i giornali, compreso il nostro, recarono la notizia del suicidio di una signorina americana, vittima del suo amore non corrisposto per il fortunato autore dei *Pagliacci*, dei *Medici* e della *Bohême*. Ora il corrispondente ginevrino del *Tempo* telegrafa che in un albergo di Chamounix la polizia avrebbe scoperto la compianta suicida... in ottima salute.

I confini dell'Eritrea

Da una frase inesattamente raccolta e più inesattamente interpretata, si è dedotto che la questione dei confini dell'Eritrea verrà risoluta contro le domande dell'Italia.

Disse il Negus, e riferì il nostro addetto Ciecodicola, che egli non intende fare altri mutamenti nella frontiera attualmente occupata.

La frontiera attualmente occupata è quella che l'Italia domandava, perchè si estende al Mareb e comprende nel territorio Adi-Cajè.

Dunque, non facendosi mutamenti, la frontiera rimane qual'è, ossia quale l'Italia l'aveva domandata.

L'elezione del V. collegio di Milano

Una conferenza dell'on. Riccardo Luzzatto troncata dalla Questura

I costituzionali di Milano sfidando gli scherni e le beffe degli avversari, hanno presentato, come abbiamo già detto, un proprio candidato, nella persona del cav. Vallardi, contro la candidatura-protesta socialista dell'avvocato Turati, ineleggibile.

I costituzionali non sono molto fiduciosi nella vittoria, ma sperano però di ottenere un rilevante numero di voti.

Peccato che la questura stessa lavori a tutt'uomo contro di loro, mettendo ostacoli sopra ostacoli alla propaganda degli avversari.

L'altra sera il delegato troncò una conferenza dell'on. Riccardo Luzzatto in favore del Turati, perchè l'on. rappresentante di San Daniele diceva che alla Camera l'on. Colombo ed altri deputati avevano parlato contro il Ministero, ma poi avevano votato in suo favore!

Come lo Czar intende la pace!

Pietroburgo 10. — Il *Ruscki Invalid* annunzia che lo Czar ha approvato il progetto di formare tre corpi di cavalleria fra i circassi, da unirsi ai cinque formati l'anno scorso.

L'effettivo di questi corpi potrà essere portato fino al mezzo milione di soldati a cavallo. Il giornale soggiunge che i nuovi corpi avranno una grandissima importanza perchè trovandosi di guarnigione ai confini indo-cinesi, potranno tenersi pronti se avvenissero complicazioni in Asia.

Le lotte nazionali in Austria

Ancora disordini a Cilli

Cilli 10. — I tedeschi avvertirono i tedeschi di Steinbrück e di Marburg del passaggio dei *touristi* czechi che avevano provocato qui i gravi disordini. Con lo stesso treno col quale partirono da qui gli czechi, ritornarono a Klagenfurt le guardie di p. s. ch'erano state inviate qui per provvedere al mantenimento dell'ordine.

Nel corso del pomeriggio si formarono di nuovo frequenti assembramenti dinanzi al *Narodni dom*; si fecero dimostrazioni contro gli sloveni.

Questa sera, poco prima delle 8, una gran folla di tedeschi si recò nuovamente dinanzi al *Narodni dom*, emettendo grida di *pfui* e cantando la *Wacht am Rhein*. Poscia i dimostranti percorsero le vie della città sempre cantando canzoni nazionali. Dinanzi alle abitazioni del borgomastro Stieger e del vice-borgomastro Rakosch furono fatte grandi ovazioni.

Dinanzi agli studi dei due avvocati sloveni dott. Sernec e dott. Decko i dimostranti gridarono *pfui* ed « abbasso ».

Dimostrazioni ostili furono fatte anche davanti alle abitazioni dei caporioni sloveni. I vetri delle finestre dell'abitazione del dott. Sernec furono mandati in frantumi. In alcune vie gli sloveni presero i dimostranti tedeschi a sassate; per quanto si cercasse non fu possibile rintracciare coloro che avevano lanciato le pietre. La folla si recò anche dinanzi alla chiesa slava e fracassarono le finestre dell'abitazione del cappellano, che è sloveno. Infine la folla si fermò davanti al palazzo comunale dove cantò la *Wacht am Rhein*. Dopo le dimostrazioni, numerosi tedeschi si radunarono all'*Hôtel Engel* per festeggiare la loro vittoria.

Un altro libello contro il principe del Montenegro

Vienna, 10 — Mandano da Buda-Pest che furono perquisite parecchie tipografie per vedere se ivi fosse stato stampato un violentissimo libello contro il principe del Montenegro. L'opuscolo è di 260 pagine, e scritto in serbo. Accusa il principe e la sua famiglia di ogni nequizia: esalta l'ex-re Milan, che chiama « la mancata vittima del principe di Montenegro », e dice che esso solo potrebbe condurre i popoli balcanici alla felicità e alla gloria.

Si crede che l'autore del libello sia il solito maggiore Popovic, montenegrino rinnegato.

I misteriosi fischi d'una casa

a Torino

I giornali torinesi si sono occupati a lungo e replicatamente di un curioso fenomeno di fischi misteriosi verificatisi gli scorsi giorni in quella città e attribuito agli « spiriti ».

La casa n. 4 di via Monferrato, nella quale si è manifestato il fenomeno, è composta di quattro piani.

Gli alloggi nei quali principalmente si udì il terribile urlo-fischio, sono quattro e fanno parte dell'ala sinistra del caseggiato.

Il primo rumore fu udito mercoledì della scorsa settimana alle 13 e mezza.

Tutti coloro che l'hanno udito sono concordi nel dire che esso somiglia a quel fischio penetrante e molesto che emettono le giostre a vapore, ma con timbro assolutamente umano.

Un'altra particolarità del fischio-urlo sta in ciò, che esso si ode in tutti i punti della casa, come fosse vicinissimo immediato, senza distanza.

Quando avvenne il primo urlo, cinque o sei ragazzi delle diverse famiglie della casa, dai 4 ai 13 anni, stavano trastullandosi sul ripiano della scala e giù per le scale e ne furono tanto terrorizzati, che tutti istintivamente risalirono tremanti.

Una signora che stava facendo la siesta nella sua stanza, credendo che quell'urlo fosse emesso dai ragazzi, uscì sul pianerottolo, per sgridare i piccini; ma con sua sorpresa, seppe che essi non ne erano stati gli autori. In quella si udì un altro urlo terribile, che fece tutti allibire e che pose a rumore tutto l'abitato.

Le fantasie eccitate han dato luogo anche a racconti di visioni terrificanti, di barbe umane e di corna semoventisi.

Ma quel che risulta realmente assodato è la ripetizione degli urli fischianti.

Le cacce del Re

Aosta, 10 agosto. — S. M. ha già ucciso 13 stambecchi e 6 camosci. Egli tiene attualmente il campo al punto di Mont Corvè.

Durante la battuta di lunedì un *rebatteur* ebbe, cadendo, a riportare una ferita non grave al capo. S. M. lo tiene presso di sè, facendolo curare dal suo medico particolare.

Una statua miracolosa

La superstizione italiana nel Nord America

Scrivono da Londra, 9:

Sembra che gli italiani conservino anche fuori della patria tutte le superstizioni antiche.

Telegrammi da New York recano che una gran parte della popolazione di New York sta recandosi in questi giorni in pellegrinaggio nello Stato vicino di New Iersey a vedere una immagine miracolosa di Sant'Anna, scolpita sulla roccia basaltica di una cava ivi situata.

L'immagine fu veduta per la prima volta nella festa di Sant'Anna, celebrata con divozione dagli italiani. Il luogo è inaccessibile e i resoconti dicono che una immagine di donna rifulge con splendore sulla roccia.

Il proprietario della cava rifiuta di lasciar costruire delle scale per contemplare la pretesa immagine di Sant'Anna.

Migliaia di italiani vivono accampati sul luogo sotto tende.

Essi stanno ora costruendo una chiesa di legno.

I preti non si sono ancora pronunciati.

Il processo Dreyfus

La quinta udienza

Rennes, 11. — L'addetto al ministro degli esteri Palèologue e Dreyfus sono entrati nell'aula del Liceo alle 6.45.

La folla nelle vicinanze del Liceo era più numerosa dei giorni precedenti.

L'udienza, a porte chiuse, fu aperta alle ore 7.

Palèologue ha continuato la presentazione dei documenti dell'incartamento segreto diplomatico, terminando alle ore 8.40.

L'udienza quindi fu tolta e rinviata a domattina alle 6.30 per l'udienza pubblica.

Dreyfus è rientrato in carcere alle 8.50. I curiosi non prevedendo che l'udienza finisse così presto, erano poco numerosi. Nessun incidente.

I membri del Consiglio di Guerra prestarono la massima attenzione alle spiegazioni di Palèologue.

Gli avvocati di Dreyfus presero molte note.

Dreyfus ascoltò silenziosamente le spiegazioni scambiate.

Si è convenuto che se fosse necessario consultare i documenti segreti durante le udienze pubbliche di sospenderle momentaneamente, per discutere a porte chiuse.

La ripresa delle pubbliche udienze

I piccioni viaggiatori

Rennes, 11. — Le udienze pubbliche che si riprenderanno domani incominceranno con le deposizioni di Delaroche Vernet e di Casimir Perier. E' possibile che il generale Mercier deponga pure domani.

— Il prefetto proibì il lanciamento di piccioni viaggiatori per l'estero, potendo nel presente momento costituire un pericolo per la tranquillità pubblica.

Il provvedimento si collega all'impiego che taluni giornali facevano dei piccioni per il servizio di corrispondenza.

In Serbia

Belgrado 11. — Il Re Alessandro, l'ex-Re Milano e tutti i ministri sono partiti per Nisch.

Dicesi che si convocherà immediatamente la *Scupcina* in sessione ordinaria.

La lingua italiana in Candia

La Canea 11. — Il Principe Giorgio ha accolto la domanda dell'Italia tendente ad introdurre l'insegnamento facoltativo della lingua italiana in qualche scuola dell'isola.

Un'altra spia arrestata in Francia

Parigi, 11. — L'americano Franklin, che si dichiarava commerciante in fotografie, fu arrestato ad Epinal ed espulso dalla Francia, come sospetto di esercitare lo spionaggio, non si sa se per conto degli Stati Uniti o di una potenza europea.

Vittime della montagna

Ieri abbiamo riportato dalla *Gazzetta del popolo* che il comm. Jacopo Gelli di Milano, era caduto in un burrone presso Faido, nel Canton Ticino.

Ora rileviamo che il comm. Gelli ha scritto alla *Gazzetta ticinese* di Lugano in data 9 corrente che l'accidente non toccò a lui.

« La persona precipitata — scrive il Gelli — è una signorina, ed io accorsi con altri con il desiderio di esserle utile. »

La signorina, che è di Bellinzona, fu salvata e non riportò che lievi ferite.

Visconti-Venosta si ritirerebbe?

Roma, 10. — Oggi si vocifera che stante, le gravi condizioni del figlio, che in questi giorni avrebbe peggiorato, Visconti-Venosta intenda di ritirarsi a vita privata.

Secondo tali voci, le condizioni del figlio di Visconti-Venosta, che si trova in cura alla Certosa di Pesio, sarebbero veramente tali da non lasciar che deboli speranze.

Già quando, or non è molto, morì l'atro figlio del Visconti-Venosta, l'egregio uomo, sopraccolto da grave tristezza, voleva ritirarsi dalla vita pubblica; ma la preghiera di un altissimo personaggio, la necessità dimostratagli che l'opera sua fosse continuata al Ministero degli esteri, lo indussero a recedere dal suo divisamento.

Ora un nuovo dolore colpisce il cuore di un padre tenerissimo e lo riconduce al desiderio di vivere lontano dalla politica. Varranno stavolta le preghiere di alti personaggi e di amici devoti a distoglierlo da tale suo desiderio?

MISCELLANEA

I fischi

La contessa Caterina Tolstoi, figlia del celebre scrittore, trovandosi a Vienna per ragioni di salute, assistette, prima di ripartire per la Russia, ad una rappresentazione del dramma di suo padre: *La potenza delle Tenebre*.

Discorrendo con alcuni amici dopo lo spettacolo, essa fece un paragone fra gli attori russi e quelli tedeschi. « I nostri, disse, sono più vivaci, più entusiasti, più sentimentali; i tedeschi però sono più seri e più accurati ».

La contessa non si meravigliò che gli applausi tributati al dramma fossero di tanto in tanto interrotti da qualche fischio. « Mi piace l'opposizione, osservò; è una buona cosa quando è aperta e franca. In Russia vi siamo abituati. »

Tutti i gusti son gusti.

I nostri autori però e i nostri artisti teatrali non direbbero altrettanto riguardo i fischi.

Le note di un curioso

Uno scienziato sostiene che di tutti gli esercizi fisici, il più utile, quello che mette in moto ogni muscolo, ogni arteria, ogni vena del nostro corpo, è l'esercizio... di scavare la terra... Niente dunque biciclette, *foot-ball*, *lawn tennis* ecc.: una vanga, lettori e lettrici.

Non sarà molto elegante, ma pare più igienico....

Le sedie o poltrone che hanno servito a uomini celebri sono soggette a una grande varietà di prezzi: una appartenente a Shakespeare fu venduta ultimamente a 3000 lire, una di lord Bulwer Lytton, il celebre autore degli « Ultimi giorni di Pompei » fu venduta per 325; una di Byron per sole 65 lire.... Differenza di prezzi enorme, e di una manifesta ingiustizia.... perchè evidentemente nessun rapporto o contatto nella sedia con la testa pensosa.... E allora l'una vale quanto l'altra....

La Spagna ha più ore di sole che qualsiasi altro paese di Europa; la media annua è di 3000 ore mentre l'Inghilterra non ne conta che appena 1400.

I ministri o pastori protestanti delle chiese di New York sono pagati assai più lautamente dei ministri di Stato italiani... Due di essi, il dottor Hall e il celebe Bercher, avevano uno stipendio di oltre 100,000 franchi; cinque altri hanno 65 mila franchi ed altri 12 ricevono non meno di 50 mila lire per anno.

Dal 1870 ad oggi la Francia ha avuto 39 ministeri e 411 ministri si sono succeduti in turno. Media di ogni ministero, 9 mesi. Massima: due anni e qualche mese; i ministeri Rochebonet e Fallières durarono ognuno... 20 giorni.

Cronaca Provinciale

DA UN COMUNE della BASSA

Comuni ed Insegnanti Elementari

Ci scrivono in data di ieri:

Si strombazza tanto che i comuni d'Italia non pagano o ritardano di pagare gli stipendi mensili postecipati ai poveri insegnanti elementari.

Io invece sono in grado di dirvi che, almeno per quanto riguarda il nostro Friuli succede tutto l'opposto; vale a dire, da noi si antecipano gli stipendi agli insegnanti — con poco rispetto della legge e delle buone regole d'amministrazione — per tutto il tempo delle vacanze autunnali, ed è inoltre a mia conoscenza che un noto Sindaco, chiamato l'autocrate del suo comune, antecipò ad un maestro elementare lo stipendio di un intero anno.

Ma simili abusi sono ormai abitudinari nei nostri Comuni; non è più a sperare che si voglia riparare all'arbitrio del pagamento anticipato, come si è già riparato all'ingiustizia del pagamento ritardato.

Ho però voluto cogliere il momento opportuno per sonare anche questa campana e contrapporla alle tante altre che pretenderebbero di far passare sempre i maestri per altrettante vittime delle rappresentanze comunali.

Ad ognuno il suo.

DA CIVIDALE

Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 10:

Ieri il signor Luigi Pittia di Rubignacco percorreva borgo Vittorio con vettura e cavallo, dirigendosi verso casa.

Ad un tratto l'animale s'impennò dandosi poi a precipitosa fuga.

Il Pittia sbattè contro il muro di una casa riportando la frattura della gamba e femore destro. Accusava poi dei forti dolori alla testa, gui se gli sopravviene la commozione cerebrale.

DA PREMARIACCO

Elezione del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 10:

Il nostro Consiglio comunale si è radunato per procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 13 consiglieri su 15 assegnati al Comune.

Il sig. Giovanni De Lorenzo, dopo cinque nomine consecutive nella carica di Sindaco, ottenute dal R. Governo, venne dal Consiglio comunale all'unanimità di voti, tranne la sua astensione, confermato nella carica.

Vennero eletti assessori effettivi, i signori:

Giacomo Giudici, rielezione, con voti 7 su 13 votanti nella votazione libera;

Baldassare Ippoliti, nuova elezione, con voti 8 su 13, nel ballottaggio con Domenico Bedina.

Vennero poscia eletti assessori supplenti i signori:

Davide D'Este, rielezione, con voti 9 su 13 nella prima votazione libera;

Pietro Forni, nuova elezione, con voti 8 su 13 nella seconda votazione libera.

Sincere congratulazioni al signor Giovanni De Lorenzo, che dopo 15 anni di zelante servizio prestato, seppe mantenersi la piena stima e fiducia da parte del R. Governo e dell'intiero suo paese.

DA PORDENONE

Giuoco del pallone — Bicchierata — Luce e tenebre — Pubblici spettacoli

Ci scrivono in data 11:

Riuscitissima la partita di pallone giuocata ieri sera dai nostri dilettanti in piazza del Moto.

Tanto i componenti il partito bianco signori Galvani Gustavo, Lagomanzini Antonio, Martello Domenico quanto quelli del partito nero signori Poletti Gio. Batta, De Carli Luigi, Gasparinetti Giovanni, addimostrarono un notevole progresso e s'ebbero continui applausi.

Domani a sera poi avremo una partita interessantissima, alla quale prenderanno parte valenti giuocatori della vicina Sacile. Non mancherò di darvene dettagliata relazione.

—

Una bella comitiva di medici del circondario e di Pordenone si riunì questa sera nel buffet della Stazione, onde offrire una bicchierata al neo deputato provinciale sig. co. dott. cav. Basilio Frattina medico primario del nostro ospitale.

—

La nostra stazione ferroviaria continua a far sfoggio di splendidi fanali a petrolio, che come vi dissi ancora sia per la loro eleganza che per la luce che mandano sono paragonabili a quelli che ancora si conservano in qualche villaggio. Il buffet invece, tutto a merito del conduttore sig. Bornancin, è sfolgorante di luce elettrica.

L'amministrazione, mi dicono, è in trattative per la rinnovazione del contratto con la nuova Società elettrica, ma perdio son già parecchi mesi che pendono... queste... trattative.

—

Si dice che in settembre avremo dei pubblici spettacoli, si parla di tombola, di partite al pallone, di gare pirotecniche e di tante altre belle cose. Sarebbe veramente ora che si rompesse questa musoneria.

Speriamo che i «si dice» si avverino ed io non ne metto punto di dubbio.

Bi

DA NIMIS

Fulmine che uccide un pesce

Ci scrivono in data 10:

Ieri, mentre una pioggia torrenziale inondava la campagna, cadde un fulmine sopra un portone di certo Giuseppe Bressani, e dopo aver percorso un filo di ferro che ivi si trovava, andò a finirla nell'acqua vicina, uccidendo una bella trota.

Una ragazza, che trovavasi in quel luogo ad attingere acqua, per il colpo, cadde a terra, fortunatamente senza farsi alcun male.

Quegli che più ne godette, fu il mangiatore della trota.

DA SACILE

Giuoco del pallone e concerti

Domenica p. v. 13 corr. alle ore sei pom. avrà luogo la solita partita al pallone fra i nostri giuocatori. Dopo il giuoco la Banda cittadina sotto la direzione del maestro Sanesi svolgerà in piazza Pebiscito uno scelto programma.

Il Municipio di Conegliano, sezione musica, ha scritto giorni fa alla Presidenza di quella Società filarmonica, che quel Corpo musicale avrebbe stabilito come meta della sua gita annuale, Sacile, pel giorno di domenica 27 corr.

La nostra Presidenza ha risposto facendosi interprete dei sentimenti del paese per questo gentile pensiero.

I filarmonici di Conegliano arriveranno qui alle ore 3 pom., verso sera sotto la bacchetta del loro m. Battaglia eseguiranno un concerto nella nostra Piazza Plebiscito.

E' nota la fama di quei bravi filarmonici e del loro maestro, per dover dire che gli applausi non mancheranno di certo.

DA AVIANO

Salvamento di una bambina

Ci scrivono in data 11:

Ieri la ragazzina Marina Conte di anni 11, figlia del trattore alle « Tre Corone » mentre attingeva nella vicina roggia, nello slanciare la secchia, per imprudenza scivolò e vi cadde dentro e sarebbe miseramente perita, se non fosse stata la prontezza del sig. Là-Iacona, direttore di questa banca, che, senza badare al pericolo si buttava nell'acqua e la traeva fuori consegnandola ai genitori spaventati.

Nel mentre additiamo all'ammirazione di tutti l'atto coraggioso del sig. La-Iacona, ricordiamo pure che alla sua intraprendenza dobbiamo il freno posto all'usura mediante l'istituzione di una banca, della quale ora qui se ne risentono i benefici.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

La triste fine di un intrepido nuotatore

Scrivono in data 10:

Luigi Sirok era un nuotatore intrepido, e l'anno scorso aveva sfidato l'Isonzo, strappandogli una preda e portando sano e salvo a sponda un compagno pericolante, tanto che il Municipio aveva decretato al bravo Sirok una ricompensa. Quest'anno però il fiume prese barbaramente la sua rivincita. Martedì sera il Sirok andò a prendervi un bagno e non fece più ritorno. Il suo cadavere venne a galla presso Sdraussina.

DA GRADO

Le comunicazioni con la terra ferma — I forestieri

Scrivono in data 10:

Gli ingegneri Antonelli e Dreossi, di Cervignano, inviavano oggi qui due rappresentanti per la compilazione del progetto di dettaglio per la costruzione del nuovo canale tra Grado e la vicina Belvedere.

Tutto fa sperare che nel 1900 si realizzerà questo importantissimo e vantaggioso progetto.

—

L'affluenza dei forestieri a questi bagni di spiaggia è così grande che non si trova più una camera libera nelle case private, e meno che meno negli alberghi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Agosto 12. Ore 8 Termometro 19.5
Minima aperto notte 14.4 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento S.E. Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 23.— Minima 13.8
Media 19.585 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

12 agosto 1626

Morte del vescovo Asteo

Pochi autori fanno cenno di Girolamo Asteo da Pordenone, sebbene uomo di cattedra e di pulpito; calcò e l'una e l'altro con molta lode.

Il Tinti ed il Manzano ne parlano però, tace di lui il Degani sebbene l'Asteo appartenesse alla diocesi di Concordia per essere nato a Pordenone e per essere stato inquisitore del S. Offizio in quella diocesi.

L'Asteo nacque nel 1560, fu frate di S. Francesco, laureato nelle Arti e Teologia. Fu inquisitore anche ad Aquileja ma il De Renaldis non ne fa menzione. Venne eletto vescovo di Veroli il 17 novembre 1608.

Questo « dotto ed erudito Pordenonese (dice il Manzano) » ci lasciò molte opere, edite quella « De Jurisprudentiae methodis » e quella: « De Reo et Actore Commentarium in I Diffamari », inedite moltissime sulla Logica di Aristotile, sulla metafica, sulla nuova filosofia, ecc. ecc. *R.*

13 agosto 1364

Nicolò Manini

L'effemeride odierna ci offre occasione di parlare di Nicolò Manini uomo di rimarchevoli benemerenze, di cui fa menzione e lode anche il Giandomenico Ciconi. Una recente pubblicazione del signor Riccardo Cordoni per auspicatissime nozze Manini-Antonini, ci pone in caso di riassumere un cenno biografico.

Il signor Cordoni probabilmente fu assistito nel suo lavoro da don Pojana bibliotecario arcivescovile che consultò i manoscritti del co. Romanello Manini esistenti nella sezione Bartoliniana della Biblioteca Arcivescovile.

Da Manino (oriundo da Firenze) nacque in Udine il Nicolò che (come l'effemeride accenna) il 13 di agosto fu spedito oratore al Sommo Pontefice da Lodovico della Torre LXXIII Patriarca, e dal gal. Parlamento della Patria per trattato di pace con Francesco di Carrara signore di Padova.

In oltre l'anno 1373 dispiacendo a Marquardo Patriarca LXXIV, che la guerra procedesse troppo innanzi tra li Signori Veneziani e Francesco di Padova, fece convocare il Gal. Parlamento della Patria nella quale furono eletti Ambasciatori che per nome del Patriarca e di tutto quel Consiglio, andarono a trattar la pace con questi due potentati, e la Città di Udine per nome suo particolare vi mandò Nicolò Manini uomo pratico in simili maneggi, li quali non potendo conchiuderla per allora, l'anno 1386 Nicolò Manini suddetto assieme con Leonardo Andriotti, e Biagio Lisoni furono spediti a nome della Città d'Udine ambasciatori a piedi di Urbano VI Sommo Pontefice, e al Cardinale d'Alençon che aveva avuto il Patriarcato di Aquileja in comenda, per affare di grandissimo rilievo. L'anno 1384 furono pure spediti li medesimi a nome della preaccennata Città Ambasciatori alla Regina Elisabetta vedova del Re Lodovico d'Ungaria per negozio di somma importanza.

Nel 1385 fu anco il Nicolò di publica commissione della Città mandato con Andrea Monticolo juris consulto Oratore al Sommo Pontefice Urbano che allora si ritrovava in Genova a fine d'interompere i dissegni di Francesco di Carrara Signore di Padova, che tentava impadronirsi del Friuli, ove adoperaronsi ambedue con lode indicibile.

Il Patriarca Giovanni fu ucciso l'anno 1394 da Tristano di Savorgnano. Pervenuta a Roma tale notizia il Pontefice fulminò scomunica e bando contro Tristano e suoi adherenti, per il che gl'Udinesi raunato il publico Consiglio determinarono di mandare oratore al Sommo Pontefice, Nicolò Manini ad effetto di scusar Tristano e complici, supplicando in nome publico per l'assoluzione del bando e della scomunica papale, e dopo molte ragioni da lui apportate, ottenne infine la grazia di Sua Santità.

I sigg. Veneziani per rendersi benevoli gli animi de Nobili Udinesi crearono loro cittadini *de intus* molti di essi, fra i quali fu Roberto di Zucco e Lisoni, e Turriani e Gubertini e Steffano Sbruglio, e per avanti Nicolò Manini, Doimo di Castello, e Nicolò del Torso.

Mancò Nicolò da questo mondo l'anno 1397.

Consiglio provinciale

Lunedì alle 11 il Consiglio provinciale rinnovato a metà si riunisce in sessione ordinaria per procedere all'elezione del suo presidente e del presidente della Deputazione provinciale ed alla nomina della Deputazione provinciale stessa, e di parecchie altre commissioni.

Collocamento a riposo

Il cav. Alvisi, consigliere presso la nostra Prefettura, venne collocato a riposo col titolo onorifico di Consigliere Delegato e col grado di Cavaliere dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Trasloco

Il delegato di P. S. signor Alessandro Livinali, è stato traslocato a Roma.

A sostituirlo verrà un alunno.

Gita di piacere per Venezia

Domani, come abbiamo annunziato, partirà da Udine un treno speciale alle ore 5.25 che arriverà a Venezia alle 9.50.

Andata ritorno Udine - Venezia 2ª classe L. 9.55, 3ª classe L. 6.20.

I biglietti speciali sono validi fino all'ultimo treno in partenza da Venezia il giorno 17 corrente.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale nel giorno di domani domenica 13 corr. alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto num. 13.

L'Amministrazione

Corse al trotto

Come ieri abbiamo annunciato, domani alle 17.30 avranno luogo le Corse in Giardino Grande.

Ecco il nome dei cavalli che vi prenderanno parte:

Corsa Udine

Autrain
Arlecchino
Tacoma
Miss Tudy

Corsa allevamento

Jena
Guerra
Grazioso

Una gita ciclistica a Gradisca

Domani nell'occasione della corsa velocipedistica che si farà a Gradisca, alcuni ciclisti partiranno in gita da Udine alle ore 13 1[2 dalla barriera di Porta Aquileja.

Associazione Magistrale Friulana

La presidenza crede utile ripetere ai signori soci della Città e Provincia, l'avviso che la sede della società è stata trasportata, fin dal 1° agosto corr. in Via delle Erbe N. 1 primo piano, e che a quel solo indirizzo devono essere dirette tutte le corrispondenze.

Si pregia pure di prevenire che ormai in seguito ad accordi con lo spettabile Comitato per i festeggiamenti a Paolo Diacono in Cividale, il secondo Congresso Magistrale sarà tenuto il giorno 6 settembre p. v. in quella ospitale e simpatica città.

Le adesioni delle sezioni distrettuali pervengono numerosissime e quasi tutte con espressioni molto lusinghiere all'indirizzo dei promotori ed organizzatori del Congresso.

E' assicurato pure l'appoggio delle autorità scolastiche della Provincia.

Disponetevi dunque egregi compagni a rispondere **« presente »** all'appello che si farà in quel giorno.

Metz a Treviso

Questa mattina è partito per le carceri di Treviso il noto Enrico Metz, che verrà di nuovo sottoposto a processo innanzi a quella Corte d'Assise.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 13 agosto alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Militare » — N. N.
2. Valzer « Il Paradiso » — Arnhold
3. Atto 4° « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
4. Atto 2° « Trovatore » — Verdi
5. Polka « La fiera napoletana » — Chiara

Ferite e contusioni

Alle ore 17 e mezza di ieri venne medicato all'ospitale Valentino Nonino di anni 24, fu Giovanni da Remanzacco, per ferita lacero contusa alla mano sinistra. Causa accidentale. Salvo complicazioni, guarirà in sei giorni.

Venne pure ieri medicato Pietro Melchior di Costantino di anni 2 e mezzo da Udine, per ferita accidentale lacero-contusa alla regione frontale.

Guarigione in otto giorni, salvo complicazioni.

Odol il migliore per i denti

Altra morte improvvisa

Ieri, verso le 14, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca, nella propria abitazione, certo Giocondo Ortica di anni 40.

Era cameriere al « Caffè Nuovo. »

L'altro ieri, sul tardi, si ritirò dal servizio accusando malessere, e ieri non era neppure uscito di casa.

Tom

il rinomato asino riproduttore del sig. Giovanni Bertacchi, poco mancò ier sera non rimanesse vittima del tram cittadino, senza l'abilità del suo proprietario che con un pronto colpo di guide lo mise fuori di pericolo.

Sarebbe vivamente raccomandabile ai conduttori del tram di rallentare la corsa almeno pel piccolo tratto dall'angolo di via Lionello fino alla farmacia Comelli, lungo il quale percorso la via è assai — stretta, ingombra, — in questa stagione — di tende e cortinaggi dei vari negozi, ed il tram stesso *rasenta* le case, per modo che se qualcuno, specie fanciulli, esce in fretta corre il rischio di rimanere investito, cosa fortunatamente finora mai avvenuta.

Nuove determinazioni ministeriali per il trasporto di capsule

Con circolare 4 agosto corr. il Ministero dell'Interno ha determinato quanto segue:

a) Si possono trasportare senza licenza le capsule ordinarie per fucili fino al numero di 40.000; per quantità superiore occorre la licenza del Prefetto.

b) Si possono analogamente trasportare senza licenza numero 40.000 bozzoli di cartuccie munite di capsule, occorrendo la licenza del Prefetto per una quantità superiore.

Battibecco in Mercatovecchio

Ieri, verso le ore 17, due vetturali vennero a diverbio per questione del posto.

Coll'intervento dei vigili urbani però si quietarono subito, lasciando con un palmo di naso tutti gli accorsi.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La prima di stassera

Sotto i lieti auspici delle previsioni migliori stassera (alle 20.30) si inizia la breve (sei rappresentazioni in abbonamento) stagione musicale di S. Lorenzo al Minerva.

E le previsioni sono giustificate da un lato dal valore e dalla quasi novità dell'opera *La Cenerentola* del Rossini, dall'altro dalla fama dei cantanti (e specie della Fabbri, del Pini-Corsi, del Tavecchia e del Chinelli) che hanno con grande successo calcate le maggiori scene italiane.

Provvedimenti di sicurezza al riaprirsi del Minerva

Pur troppo allo svilupparsi d'incendi, spesso, successa la disgrazia che può riuscire più o meno gravosa, si trovano le cause che determinarono l'infortunio, dolendosi di non aver adottato tutti quei provvedimenti che era facile prendere, e mercè i quali o non avveniva il malanno o succedeva con minor violenza e danno: e molti fatti pur troppo ci danno la conferma delle fatte premesse.

Ora che stanno per aprirsi i battenti del *Teatro Minerva* con uno spettacolo d'opera allestito col massimo impegno, è giuocoforza raccomandare una indefessa ed attenta sorveglianza, perchè sia nella sua interezza osservata la proibizione di fumare nell'ambito del Teatro, comprese la scena e retroscena.

La sorveglianza poi non deve iniziarsi al cominciare dello spettacolo, ma appena sia aperto il Teatro.

E ciò lo diciamo perchè, specialmente nel loggione, molti, prima che giungano le guardie, fumano in ogni maniera, e se invitati da qualcuno a smettere, danno delle risposte condite con frasi e minaccie poco lusinghiere.

Insomma giriamo le nostre parole a chi è incaricato di attendere a tale bisogna, e specialmente al solerte ed ottimo nostro cav. Ispettore di P. S. perchè disponga le cose per bene, ed avrà come sempre il plauso dei cittadini.

Il giorno 11 agosto, dopo lunga e penosa malattia con fermo animo sopportata, spirava a Ronchis di Latisana l'avvocato

cav. FEDERICO VALENTINIS

La vedova e i figli ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 12 alle ore 17 1[2.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

All'affetto di quanti lo conobbero, al rispetto ed alla stima di tutto il Friuli è stato ieri rapito, a Ronchis di Latisana, da lungo, insidioso morbo, un professionista retto e valente, un cittadino egregio che alla vita pubblica aveva dedicate preclare virtù d'animo e rare doti di colto ingegno, il

Cav. avv. Federico Valentinis

Si è spenta così, fra l'indicibile strazio dei suoi cari, una esistenza nobilmente ed utilmente spesa, e che si inspirò sempre all'amore della famiglia ed alla devozione alla patria.

L'avv. Valentinis recò in tutte le pubbliche amministrazioni alle quali partecipò, — al Consiglio Provinciale ed al Consiglio Comunale, nella Giunta Municipale ed al Consiglio sanitario provinciale, all'Accademia e nella Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico ecc., — una integra coscienza, una grande operosità, una illuminata competenza, ed uno spirito largo, moderno, sinceramente, profondamente liberale.

Alla memoria cara del valente avvocato, dell'abile pubblico amministratore, dell'uomo buono, mandiamo il nostro mesto rimpianto; alla povera vedova, ed alle figlie ed ai figli, e in ispecie all'amico carissimo dott. Gualtiero facciamo, interpreti di un profondo dolore comune, le nostre affettuose condoglianze sincere.

La Redazione

Ieri alle 17 dopo brevissima malattia volava in Cielo l'angioletto

VITTORIO LEONARDUZZI di Romolo

di mesi 11

I genitori, i nonni, gli zii dolentissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani 13 and. alle ore 8, partendo dalla casa Anderloni subburbio Aquileia alla Parrocchia del Carmine.

Udine, 12 agosto 1890.

Con sentito dolore apprendiamo oggi la morte del signor

Francesco Degani

di Portogruaro, fratello degli egregi signori cav. Gio. Batta e Nicolò.

Ai congiunti tutti del defunto presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

Ai funebri del compianto avv. Valentinis

che hanno luogo oggi alle 17.30 a Ronchis di Latisana si recano l'avvocato cav. Schiavi in rappresentanza del Consiglio dell'ordine degli avvocati e crediamo anche della « Dante Alighieri » della « XX settembre » e dell'Accademia; l'assessore ing. Comencini rappresenterà il nostro Municipio, il cav. Masciadri rappresenterà la Camera di Commercio.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Biasoni Filomena: Gilberti Italia ved. Antoniassi L. 1, Girolamo D'Aronco 1.
Bon Michelino: Sebastiano co. di Montegnacco L. 1, Girolamo D'Aronco 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

cav. avv. Federico Valentinis: Brandolini Antonio L. 2, Simonetti Giorgio 2, Zilli Ugo 1, Ronco Pietro 0.50, Malossi cav. Francesco 1.
Co. Laura Beretta ved. Voraio: co. Angela Romano dal Torso L. 2.

Liquidazione per fine stagione

La sottoscritta Ditta ha deciso di liquidare l'articolo *lanerie* per Signore e *seterie*, offre alla S. V. i suddetti articoli con un ribasso del venti per cento sui prezzi di costo.

A Basevi e figlio

Rivista politica e letteraria

L'ultimo fascicolo (1 agosto) di questa seria Rivista contiene: XXX., La disciplina dei rapporti Franco-Italiani — R. Pierantoni, La Nuora (Romanzo) — E. Spagnolo, La degenerazione parlamentare — V. Morello, Tre critici (Taine, Carlyle, De Sanctis) — L'Italico, Le due facciate della Maga (con illustrazioni) — O. Malagodi, Il romanzo contemporaneo inglese — A. Da Mosto, Il teatro a Venezia nel Secolo XVII — A. Monzilli, Rassegna economica e finanziaria — Iunius, Dalla Borsa di Parigi.

Telegrammi

L'ufficiale francese traditore

Rivelazioni del « Times »

Londra 11. — Stamattina il *Times* ha una informazione senzazionale.

L'ufficiale francese traditore che vendeva documenti a Schwartzkoppen non solo, ma anche ad altre ambasciate, sarebbe stato il tenente colonnello Henry.

Esterhazy era suo mandatario e socio nelle operazioni.

Il canale Dortmund-Ems

Un discorso di Guglielmo

Dortmund, 11. — Stamane fu inaugurato il canale di Dortmund ad Ems, in presenza dell'Imperatore, del gran cancelliere Hohenlohe, di parecchi ministri, autorità, grande folla.

Il Sindaco di Dortmund pronunziò un discorso salutando l'Imperatore.

L'Imperatore rispose che aveva differito il viaggio a Dortmund causa la malattia dell'Imperatrice, e soggiunse:

Il canale inaugurato è soltanto un tronco dell'intero canale, ma — disse — io e il governo siamo irremovibilmente risoluti a compiere l'opera.

Spera che la Dieta prussiana voterà i mezzi necessari questo stesso anno.

Il processo per la resa di Sant Iago

Tutti i generali e gli ufficiali sono assolti

Madrid 11. — La *Gaceta* pubblica la sentenza della Corte suprema di guerra nel processo per la resa di Sant Iago, sentenza che assolve tutti i generali, capi ed ufficiali, ma ordina di aprire un'inchiesta per ricercare le responsabilità circa la mancanza dei mezzi di combattimento a Sant Iago, che obbligò alla capitolazione.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 agosto **107 57**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.76	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.°	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(°) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1899 — Tipogr. di G. B. Doretti